

LA INDUSTRIA ED IL COMMERCIO SERICO

Udine 24 febbraio.

La situazione del mercato delle sete non si è punto cambiata nel corso di questo mese; d'affari appena se ne parla, e per poco che perduri ancora quella riserva cui si trovano obbligati i nostri negozianti, pelle notizie che si ricevono dalle piazze estere di consumo, non sappiamo per dir vero se i corsi attuali potranno a lungo mantenersi, senza andar soggetti a qualche degrado più o meno sensibile. È un fatto intanto che in giornata non si potrebbero più raggiungere i prezzi che si sono praticati un mese addietro, e a meno di qualche notevole facilitazione, non è più possibile d'indurre i compratori ad acquisti di sorta. Da questo ne deriva un completo arenamento nelle transazioni, e se pur di tratto in tratto si va effettuando qualche vendita, questa segue con un ribasso di L. 1 a L. 1,50 sui corsi di gennaio. —

Ma più che alle sete, l'attenzione generale è rivolta in questo momento alle sementi, sulla cui maggiore o minor sicurezza è basato l'esito del vicino raccolto. Dal canto nostro certo che non abbiamo mancato di raccomandare e ripetutamente ai banchicoltori di attenersi di preferenza al seme originario del Giappone, e di abbandonare assolutamente qualsiasi altra provenienza; e più che al nostro dire, speriamo almeno vorranno preslar fede ai risultati degli Esperimenti precoci cui si da mano in questo momento, e che saranno compiuti abbastanza in tempo per poter al caso ripiegare. Ed a sostegno di quanto siamo andati finora esponendo su questa vitalissima quistione, troviamo opportuno di togliere dal Sole una corrispondenza che quell'accreditatissimo giornale ha ricevuto da Londra e che riportiamo qui di seguito.

Crediamo bene approfittare della pubblicità del vostro giornale, per esporre alcune nostre idee in merito alla semente dei bachi giapponesi di cui l'attenzione pubblica molto si occupa in questo momento.

Le sementi del Giappone sembrano destinate a ridonare all'Italia, e si può dire all'Europa, uno de' suoi più importanti prodotti. Gli esperimenti fatti sopra queste sementi nella campagna 1863-64 sebbene in picolissima scala, riescirono talmente favorevoli che alcuni speculatori si decisero ad importarne delle quantità considerevoli. Si calcola che da 250,000 a 300,000 cartoni arrivarono in Europa per la campagna 1864-65. È noto come la quantità importata in quest'epoca sia stata allora magnificata e come negletti dapprima sieno stati avidamente ricercati all'avvicinarsi dell'epoca del raccolto, ciò che ne fece salire il prezzo a 25 franchi per cartone, mentre prima del marzo era difficile il trovar compratore a 6 o 7 franchi.

L'esito di questi cartoni corrispose pienamente alle speranze che in essi avevan risposti gli esperti coltivatori. Ne risultò da questo che lasciato, da parte le sementi di tutte le altre provenienze, gli speculatori ed importatori si rivolsero per quest'anno al Giappone.

Altro ai vari negozianti che mandarono o si recarono
espessamente sul luogo, alcune case giapponesi ed inglesi
si occuparono di quest'articolo che ha dato un si buon
risultato nella scorsa campagna e l'importazione prese delle
grandi proporzioni per la stagione 1865-66.

Come nell'anno precedente però, si è voluto anche quest'anno esagerare il quantitativo dei cartoni arrivati a Marsiglia; ma dai resoconti delle dogane di Yokohama e Nagasaki risultò, che nell'insieme 1,800,000 cartoni tutt'al più furono spediti per l'Europa dall'agosto al novembre 1863. Sopra questa cifra devesi calcolare che circa 450,000 andarono guasti nel viaggio, sia a causa d'avarie che di imballaggio insufficiente.

Rimarrebbero quindi circa 1,650,000 cartoni su cui si può calcolare, e questo quantitativo rappresenta poco più d'un terzo di quel che l'Europa impiegava prima che l'astrosa venisse a decimare i raccolti serici.

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all' Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi medicissimi — Lettere e gruppi offrancati.

corso a più caro prezzo dei bianchi, ciò vuol dire che questi contenevano maggior quantità di polivoltini. Ma quest'anno i giapponesi, avvertiti per tempo, hanno potuto confezionare una sufficiente quantità di seme annuale, il cui prodotto nella prossima stagione rialzerà il bozzolo bianco al rango che gli devono assicurare le qualità che lo classificano fra i migliori tipi conosciuti.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Londra 15 febbraio,

La situazione del nostro mercato della seta non si è punto migliorata, chè anzi la domanda si va sempre più restringendo; e quindi non è da sorprendersi se qualche detentore, disgustato di questo stato di cose, cominci ad accordare qualche facilitazione, quando si presenta qualche occasione di realizzare. Ma non si hanno ancora indizi che si siano scoraggiati al punto di forzare le vendite; ciocchè del resto tornerebbe assai inutile, in quanto i compratori sono determinati di non provvedersi che di giorno in giorno ed a norma dei più stringenti loro bisogni. Non è già che la fabbrica possa desiderare un degrado nei prezzi, che in questo momento non le converrebbe per nessun conto, ma come tutto il mondo sembra dominato dall'idea che presto o tardi avremo un ribasso significante, così fin da questo momento ella intende prepararsi a tale eventualità.

Quello che anima un poco i nostri detentori a sostenere i prezzi, si è la probabilità — ed in taluni anzi la sicurezza — che gli attuali nostri depositi, quelli almeno delle buone sete, saranno pressoché esauriti prima che i prodotti del nuovo raccolto possano venire e ricostruirli; ed infatti, se andiamo analizzando la cifra delle esistenze, è facile riconoscere che le buone qualità, le sete insomma di qualche merito, non sono punto più abbondanti di quanto lo fossero l'anno decorso all'epoca stessa. Nelle bengalesi o nello giapponesi vien constatato un deficit positivo, e l'aumento nelle provenienze della China si porta in prevalenza sulle Canton e sulle Taysaams ordinarie, nel mentre poi che le Tsatlées non figurano in maggior quantità che un anno addietro, e anche fra queste il maggior contingente vien rappresentato da qualità inferiori. Si sa inoltre che verso la fine della passata campagna le tsatlée erano quasi scomparse dal nostro mercato, e come i rinforzi che potremo ricevere nei quattro mesi che ci soparano dal nuovo raccolto non potranno mai raggiungere la quantità importata nella stessa epoca del 1865, i nostri importatori non credono che vi sia ragione di scoraggiarsi e meno ancora di sottomettersi ad un ribasso, poichè in ogni caso i tre quarti dei nostri depositi dovranno passare al consumo avanti il mese di luglio, quand'anche si mantenessero i corsi attuali. Non hanno quindi ridotte granfatto le loro pretese, e gli ordini che ci arrivano dal Continente possono venir eseguiti con una riduzione di 6. den: ad uno scellino sui corsi precedenti, cioè:

Tsatlées terze classiche	S. 30.	3 a	S. 30.	—
“ quarto buone	• 28.	—	• 27.	6
Taysaams Chinicum N. 3	• 23.	9.	• 23.	6
Giappone flotte nouées “ ₁₈	• 34.	6.	• 34.	—
detto detto “ ₁₉	• 33.	—	• 32.	6

In sete del Giappone non abbiamo più che un miserissimo assortimento: le Maibash fine e belle sono molto scarse, e si possono collocare con facilità ed a prezzi relativamente alti; ma i titoli fermi sono piuttosto negletti. Gli altri generi giapponesi mancano assai. In sete d'Italia si fa quasi

LA INDUSTRIA

gulla, sebbene i proprietari siano discesi ad accordare qualche facilitazione; e rallentata si è pure anche la vendita dei lavorati inglesi, fatta astrazione di qualche articolo speciale che si sostiene tuttora a prezzi alti.

Se non che da due a tre giorni il mercato è alquanto più vivo. Rileviamo in questo punto che il sensale Eaton ha acquistato nella giornata 500 balle chinesi, pagando le Tsatlee N. 3 a S. 30. 6.

Nella prossima settimana avranno luogo i pubblici incanti di sete asiatiche, e tutto porta a credere che si faranno affari, tanto più che il quantitativo messo in vendita non è considerevole.

Lione 19 febbraio.

La nostra Condizione ha registrato nel corso della settimana passata chil. 39,525, contro 46220 della settimana precedente, e questa è una prova manifesta che la calma si fa sempre più scotia sul nostro mercato della seta. Si ritiene generalmente che questa stagnazione d'affari avrà fine colla ripresa delle vendite al banco, interrotte da qualche mese per molte cause, ma soprattutto per la mancanza di stoffe fabbricate; ma questa non è che una supposizione e che ci lusinghiamo di vedere avverata.

È da qualche tempo che vediamo arrivare sulla nostra piazza e a diverse riprese compratori forestieri, disposti a seguire le operazioni fatte in dicembre; ma sinora hanno sempre dovuto procrastinare i loro acquisti che si resero impossibili, e perchè non potevano più ottenere i prezzi del dicembre, e perchè poi la riduzione dei nostri depositi di stoffe mal s'accordava colle loro abitudini di operare su larga scala. In conseguenza, la ripresa degli affari dipende piuttosto dalla ricostituzione delle nostre provviste di stoffe, che dalla disposizione dei compratori, quali si sono fatti persino della generale scarsità delle seterie.

La stessa causa produrrà gli stessi effetti nelle transazioni della materia prima, il cui andamento nelle attuali circostanze, riflette, più che in altri tempi, la sede ed immediata posizione delle stoffe. Le leggiere concessioni alle quali si sentirebbero disposti in giornata i detentori, per la continuazione della calma che perdura nelle transazioni, potranno iniziarsi in pretese più elevate che non il ribasso al quale avrebbero consentito, quando la domanda si facesse più viva, come è facile possa avvenire fra non molto, appunto per la mancanza di tessuti.

Le ultime notizie della China e del Giappone ci segnano dei prezzi in rialzo per tutta la merce bella e fina, ed una domanda più viva e corsi stazionari delle qualità correnti. I depositi erano ridotti a 1500 balle di China, ed a 1000 circa del Giappone, e le esportazioni ammontavano alla metà di dicembre a circa 40,000 balle fra chinesi e giapponesi, contro 30,000 dell'anno scorso all'epoca stessa.

Gli avvisi dall'America sono piuttosto rassicuranti per quanto ha riguardo ai tessuti di seta, poiché la manifesta loro scarsità ed universalmente riconosciuta, gli assicura uno smercio facile ed a buoni prezzi: dimodochè i detentori tengono fermo nelle loro pretese, alle quali anzi i compratori si sarebbero ormai piegati, se freddi eccessivi non fossero venuti a ritardare a Nuova-York l'apertura della stagione di primavera.

ESPERIMENTI PRECOCI

DELLE SEMENTI DEI BACHII DA SETA

Stabilimento di Udine - Anno II.

24 febbraio.

Dobbiamo registrare altri cinque campioni provenuti allo Stabilimento i primi giorni della settimana, e che per deferenza ai proprietari vennero accettati, sebbene scaduto il termine prefisso. E sono:

- N. 41 Giappone verde I riproduzione — Pasquali.
- 42 Giappone originario bianco e verde, importazione Andreossi — Associazione Agraria friulana.
- 43 Giappone originario bianco e verde, importazione C. G. Troillet — sudetta.
- 44 Giappone originario bianco e verde, importazione G. Palladini — sudetta.

N. 45 Giappone originario bianco e verde, importazione P. de Vecchi — sudetta.

Tutte queste prove sono tuttora in corso di covatura e la temperatura venne portata quest'oggi a 20 gradi Reamur: a giorni avremo quindi la grana nascita.

I Direttori dell'allevamento

Vicardo co. di Colleredo — Giuseppe Morelli de Rossi — Alessandro Biancuzzi.

Stabilimento di Torino

Bollettino 3° — 20 febbraio.

La settimana è passata regolarmente per le nostre prove, non essendosi verificata alcuna circostanza che abbia diminuito i buoni auspici che si potevano desumere dalla buona nascita dello sementi.

Istallati i campioni che all'epoca del precedente bollettino erano nati, hanno proceduto con una regolarità assai soddisfacente; di quelli che erano in corso di nascita alcuni la compirono bene; però i N. 4 e 5 Portogallo, 25 Sardegna e 38 razza italiana antica ritardarono a nascere qualche giorno più delle previsioni, e solo da ieri l'altro abbiam veduto i primi bachi, eventualità che non ci pare sfavorevole a queste razza griglie, sulle quali pur troppo havvi ragione per avere delle apprensioni.

Oggi i vari campioni si trovano al seguente punto:

Giappone d'origine. I N. 28, 30, 31, 33, e 34 marciato verso la seconda malattia; i N. 14, 29, 32, 35 e 36 hanno superato la prima malattia, il N. 37 è nato da ieri.

Giappone di 1^a e 2^a riproduzione. I N. 6, 7, 10, 11, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 26 e 27 percorrono la 2^a età; i N. 8, 9, 12, 15 sortono dalla prima malattia; il N. 39 è nato al 18.

Monti Carpazi 1, 2, e Macedonia N. 3 sortono dalla prima malattia.

Portogallo 4 e 5, Sardegna 25, e razza italiana 38 sono in corso di nascita.

La 1^a serie venne pure messa all'incubazione e ci riserbiamo al prossimo numero a dar l'elenco dei campioni che ci vennero affidati in esperimento.

Stabilimento di Valreas

del sig. Giulio Rieu

Bollettino del 10 febbraio

- N. 1 Giappone bianco annuale 1^a riproduz. — Nascita perfetta, bachi vigorosi.
- 2 Giappone verde annuale 1^a riproduzione — Buona nascita e bachi belli.
- 3 Giappone bianco annuale 2^a riproduzione — Nascita completa, bachi regolari.
- 4 Giappone bianco annuale 3^a riproduz. — Nascita regolare, i bachi a meraviglia.
- 5 Giappone giallo 3^a riproduzione — Buona nascita, bachi magnifici.
- 6 Giappone bianco annuale 3^a riproduzione in Moldavia — Nascita buona, i bachi vano beno.
- 7 Portogallo — Comincia a cambiare colore.
- 8 Montagne — Item.
- 9 Africa — Sta per schiudersi.
- 10 Monbrison (Loira) — Nato bene, i bachi belli.
- 11 Chateau-Thierry — Non cambia ancora colorito.
- 12 Giappone introduzione diretta. Non ha cambiato.
- 13 Giappone introduzione diretta. Non da segni di cambiare.
- 14 Giappone introduzione diretta. Cambia regolarmente e comincia a schindorsarsi.
- 15 Giap. originario — Non da segni di cambiare.
- 16 " " " — La semente si dissecca.
- 17 " " " — Similmente.
- 18 " " " — Non cambia colore.
- 19 " " " — Nato beno — i bachi belli.
- 20 " " " — Non cambia colorito.
- 21 " " " — Item.
- 22 " " " — Si dissecca
- 23 " " " — Non nascerà.
- 24 " " " — Non muta colore.

N. 25 " " — Item.

26 " " — Item.

27 " " — Item.

28 " " — Item.

29 " " — Comincia a nascere.

30 " " — Non cambia.

31 " " — Idem.

32 Auvergne — Non ha cambiato.

33 Mont-d'Or — Item.

34 Bakarest riprodotto nel Basso Reno — Non ha cambiato.

35 China riprodotto in Italia — Non ha cambiato.

36 Giappone bianco 1^a riproduzione a Orango — La semente ha bell'aspetto, ma ancora non cambia.

37 Giappone verde annuale 1^a riproduzione — come sopra.

38 Giappone verde annuale 1^a riproduzione a Espeluche — La semente è piccola ed ancora non cambia.

La Proprietà

e l'Imposta fondiaria e mobiliare.

(Contin. Vedi Num. 6.)

Non si può negare che una specie di monopolio naturale non esista tra diversi terreni, in ordine alla specialità di produzione ed anche alla differente fecondità. La Liguria non ha i campi secchi della valle pedana, né quegli che ha le sue proprietà all'altura, riesce ad ottenere olivi, agrumi e prodotti ortensi, come colui che ha le sue proprietà al piano ed in clima temperato. Tali monopoli naturali come vedemmo, vogliono essere rispettati perché provenienti da natura e quindi indistruttibili. Ma non può dirsi essere un monopolio l'uso che il proprietario fa delle forze fecondatrici del terreno, perché ugualmente si giova della forza naturale di tenacità o d'utilità il metallurgico, della tessitura di certe piante il tessitore, come il chimico si vale di quella di affinità dei corpi. Ora ciò che è legittimo in un ramo di proprietà, non può non esserlo negli altri, poiché in tutti si tratta ugualmente di forze naturali che l'uomo volge a suo speciale aiuto nella produzione ed il di cui uso non costituisce punto un ingiusto monopolio.

Altri combattono la proprietà in forza del principio di egualianza ed affermano che la proprietà stabile apporta la più grande disegualianza fra coloro che vi partecipano e quelli che ne sono esclusi. Non neghiamo che realmente la proprietà apporti negli individui che ne godono, e quelli che ne sono privi una grande disegualianza. Ma nessuno, pur sostenendo la ugualianza di diritto, ha mai sognato che si possa ottenere la ugualianza di fatto; la quale non esiste in natura e non può esistere in società, ove tutti per forza, ingegno, salute, ricchezza, virtù e persino per sisonomia siamo diseguali. Quello che ogni onesto cittadino richiede si è la ugualianza nei diritti e sotto questo aspetto è giustissimo e santo un tale principio.

Devono quindi condannarsi come ingiuste quelle leggi che non permettono che la proprietà stabile uscisse mai fuori di certe famiglie, investendo, per mezzo delle leggi sui fedecommissi e maggioraschi, il solo primogenito delle famiglie nobili della proprietà dei beni; escludendo così gli altri figli con sperta ingiustizia e impedendo ai cittadini di poter aspirare all'acquisto di proprietà che erano alienabili.

Barbare ugualmente e ree erano le leggi che tendevano a concentrare in alcune corporazioni i beni che divinavano in mano delle stesse inalienabili e finivano con formare mostruose agglomerazioni, proprietà collettive, che sempre aumentavano stante la proibizione di vendere. Barbare e ree le leggi che proibivano la proprietà di stabili agli Ebrei ad altro straniero, poiché tali disposizioni ingiuste, erano contrarie a quei principii di libertà, egualianza ed equità che non debbono mai dalle leggi violare. Ma condannare tale egualianza di diritto con la ugualianza di fatto, è commettere un errore che non può nella società avere applicazione se non per mezzo del letto di Procuste.

Il diritto di proprietà include quello della libertà di ipotecare, alienare, affittare, donare, e trasmettere ai propri successori.

Quest'ultimo punto venne da alcuni novatori combattuto con argomenti assai speciosi; ma tutte altre che veri. Essi credettero poter sostenere che vero erede dei privati debba sempre essere lo Stato, negando il diritto all'uomo di poter statuire di ciò che dovrà farsi della sua proprietà quando egli sia morto, cessando ogni qualunque diritto a riguardo delle cose create, appena è avvenuta la morte. Noi invece riteniamo che un uomo possa quandochessia

trasmettere per testamento i propri beni a chi crede; crediamo giusto il principio di libertà del testamento modificato dalla legittima, a favore dei più stretti congiunti, secondo così la voce della natura, quando dal testatore la non si sentisse abbastanza; ma non sappiamo davvero che diritto possa avere lo Stato di gettare nella miseria i parenti del testatore, appropriandosi quanto spetterebbe agli stessi. Sarebbe questa la più crudele e mostruosa enormezza, poiché l'uomo non lavora solamente per se, né per sé solo risparmia, ma sibbene per la propria famiglia e per quanti gli sono per sangue, per gratitudine e per affetto legati.

La proprietà non viene ad essere violata per la interdizione che toglie allo spensierato, che gitta malemente le proprie sostanze, la amministrazione delle stesse; essa è una saria misura, che salva gli averi di onesti famiglie che sarebbero, dalla morbosa prodigalità di un loro parente, gettate nella miseria in uno con la miseria del medesimo individuo, che essi dovrebbero poi a loro spese mantenere.

Ne è violazione di proprietà la espropriazione per causa di pubblica utilità; lo sarebbe non attribuendo un conveniente indirizzo; ma quando la legge garantisce il medesimo, non è lesso alcun diritto del proprietario che convivendo nella società deve sottoporsi alle esigenze dell'util comune. Dicasi la stesso quando trattisi di confisca di materie insalubri, distruzione di oggetti che potessero portare documento alla salute pubblica. Nè viola la proprietà il Capitano marittimo che costringe in mancanza di viveri, il passeggiere che ne possede a porti in comune o che per la generale salvezza opera il gitto di merci che ad altri appartengono.

Per tutto ciò si dovrà compenso al proprietario; ma sarebbe andare troppo oltre, negando la legittimità di tali atti.

Un mezzo col quale la proprietà può essere fortemente colpita, nel mentre sotto una apparenza legale conserva l'aspetto il più giusto, si è quello della imposta.

L'imposta volgasi essa alla ricchezza mobile o stabile, è una modifica che si porta al diritto di proprietà, poiché essa è un contributo non volontario, ma forzato che si impone agli averi dei cittadini. Essa è legittima a seconda che veri bisogni la giustificano. Ma quando tali bisogni pubblici non sono altro che dilapidazioni, spese inutili, infruttifere, seppure non dannose; quando tante volte l'imposta non serve ad altro che a far vivere una metà di cittadini consumatori a carico di altri cittadini produttori, allora la grave imposta diventa un violento attacco alla proprietà dei sudditi e come tale è radicalmente ingiusta.

Il socialismo scorgendo come le teorie comunistiche esposte nella loro crudezza difficilmente sarebbero state accolte, ricorre specialmente all'imposta onde ferire la proprietà mobiliare e fondiaria ed essa appare sotto una veste così legale, che pochi pongono mente all'intrinseca ingiustizia del mezzo col quale si viene gradatamente a ferire la proprietà individuale, il lavoro ed il capitale sotto qualunque forma esso esista.

Le numeroso armate permanenti di terra e di mare, la grande ingerenza governativa, la folla di servizi inutili di cui lo stato si sopraccarica, la centralità e tutela amministrativa, la naturale imprevidenza di chi amministra denari degli altri, o il desiderio di rendersi possibili nelle alte cariche, largheggiano con amici che ad ogni occasione sieno ossequienti fautori, tutti questi motivi, quando pur non vi si aggiunga la manifesta malaversazione allo scopo di lucro individuale (caso invece assai più raro di quello che la malignità pubblica li supponga) tutto ciò tende ad aggravare ingiustamente la imposta e ferire più o meno gravemente il diritto di proprietà.

Dal sin qui detto appare manifesto che la proprietà, diritto naturale, che risiede nell'individuo, è ad un tempo conforme al Diritto ed alla Economia, al giusto ed all'util ed anco rimpieto alla stessa scorgesi come fra la nostra scienza e la morale ed il Diritto i rapporti sieno i più stretti, ed analoghi sieno le conclusioni ultime. Sublime armonia che ci rivela la concordanza fra le diverse scienze sociali e che ci dimostra come il mondo morale sia retto da leggi non meno corte ed eterne di quelle che regolano il mondo fisico.

Già lo dicemmo ed ora qui lo ripetiamo la proprietà, la libertà e la famiglia sono tali principi, i quali ore non fossero rispettati no sarebbe sconvolto l'intero ordine sociale, perché è su quelli che tale ordinamento si basa.

Così una tale semplicissima ma incontrastabile verità si comprendesse una volta dai tiranni di trono o di piazza.

Tali sono le idee che esposi nell'11.ma mia lezione data all'Associazione dei Commissari.

JACOPO VINCENZO.

COSE DI CITTA' E PROVINCIA

Cominciamo con una buona novella: giovedì al tocco, il sig. Giovanni Pontotti ed il sig. Vincenzo Janchi venivano liberati dal carcero, dopo sei mesi di prigionia, in esito a desistenza dell'i. r. Tribunale di Venezia, pronunciata anche a favore del sig. Leonardo Rizzani. Questi però non venne ancora messo in libertà, perché pendeva, a quanto si crede, un processo politico. Contro di loro adunque non si è trovato titolo a procedere; e la *Gazzetta Ufficiale* di Venezia non si perito di annunziare in allora, che i due udinesi arrestati il 23 agosto passato e condotti in Castello — che sono proprio il sig. Pontotti e il sig. Janchi — erano stati scoperti per autori dell'omicidio commesso nella persona dell'i. r. Consigliere Essl. Noi abbiamo protestato contro quella avventata ed infamante imputazione, come avrebbe dovuto farlo tutta la stampa onesta del paese e più di tutto le Autorità cittadine; ma a quel tempo il Municipio era diretto dal commissario sig. Pavan.

— Dal serio passiamo al faceto. Nel supplemento al N. 6 della *Rivista friulana* si legge una briosa lettera diretta a D. Margotto, che tocca certe cosecchie avvenute per fatto di preti e gesuiti nel paese di Buja. Quell'articolo non è completo, e a completarlo è necessaria la pubblicazione di quella circolare cui si accenna sotto il titolo di *Promemoria*, e che, a quanto ci scrivono, passa per le mani di molti come oggetto di amena curiosità. È un documento sui generis e che vuol esser raccomandato all'attenzione dei nostri lettori, al qual effetto troviamo di riportarlo tal quale usciva dalla penna di chi lo dettava.

Promemoria

modo di contenersi negli amoreggiamenti

Tanto i giovani che giovane, come pure padri e madri che fanno all'amore o permettono di farlo si terranno alle seguenti regole:

I. Nessuno confessore potrà permettere che si faccia all'amore oltre lo spazio di tre mesi dopo fatta la promessa di futuro matrimonio.

II. Coloro che da un anno fanno all'amore con promessa, costringerli al matrimonio entro il Carnevale o San Martino alla più lunga, o se no negare assolutamente l'assoluzione.

III. Coloro che fanno all'amore con promessa da oltre un anno, costringerli a contrar matrimoni assolutamente entro il Carnevale e se le circostanze non permettono, rompero assolutamente il Contratto sponsalizio. Tutti poi indistintamente, sotto pena di non esser assolti, dovranno lasciar la famiglia della fidanzata e non permetterò nessuna visita se non un mese prima del matrimonio.

IV. Coloro che non potranno contrar matrimoni entro alcuni mesi, dovranno rompere assolutamente il contratto.

Ci vogliono inoltre far credere che quel Pastore sia giunto persino a cacciare dalla Chiesa e negare l'istruzione religiosa a fanciulletti di otto a dieci anni, perchè la curiosità li trasse a correre dietro un gruppo di mascherotti o perchè innocentemente assistessero a qualche ballo sopra il lavorato, come si costuma nei villaggi. Sono tutti fatti che non hanno bisogno di commenti.

— Ci affrettiamo a riportare quanto si legge nel *Corriere Italiano* del 19 corrente sul *Cantor di Venezia*, opera in musica del Maestro Virginio Marchi, e lo facciamo con lieto animo in quanto si tratta di un nostro concittadino.

Uno degli spartiti che si sta apparecchiando per la corrente stagione quaresimale al teatro Pagliano, è l'opera nuova del valento maestro Virginio Marchi. Il giovine esordiente nell'ardua carriera dei Rossini dei Verdi e dei Bellini, è veneto e precisamente di Udine. Allievo del R. Conservatorio di Milano, la sua opera venne approvata dai primari dell'arte, per cui il solerte impresario Marzi non volle lasciarsi sfuggire questa favorevole occasione per accrescere il decoro alle scene del Pagliano, e stipulò il contratto per l'opera « *Il Cantor di Venezia* ».

Sappiamo inoltre che nelle sale di distinte riunioni di concertisti fu acclamata vivamente la musica del giovane maestro, per cui si presagisce splendido successo. Dunque la « *terra dei fiori - do' suoni - do' carmi* » non è terra de' morti, poiché i genii sorgono sempre. Notiamo con piacere che il Maestro V. Marchi è figlio del celebre avv. Marchi, onore del foro udinese.

— L'Associazione Agraria, in seguito ai nostri appunti ed a quelli che le mosse tutta la gente che s'interessa alla salvezza dei raccolti delle no-

stre sete, ha finalmente manda allo Stabilimento delle prove precoci quattro campioni della semente che si è procurata da diversi importatori o commissionari. Meglio tardi che mai. Ed a dissipare il sospetto della trascuratezza che ha messo pella istituzione di questi esperimenti, ella si fa forte, nel *Bollettino* del 20 corrente, della massima cui si crede astretta la Società, che è quella, cioè, di promuovere e d'incoraggiare.

Noi ci saremmo accontentati anche di tanto. Ma come ha ella poi risposto ai replicati nostri inviti, quando nel gennaio dell'anno scorso andavamo ecitandola a farsi iniziatrice di questo stabilimento, assicurandola che vorrebbe assistita di consigli e di denaro da tutto il ceto commerciale? Non eravamo in diritto di aspettarci che volesse appoggiare questa nostra idea e nello stesso tempo interessarsi perché in un modo o nell'altro avesse e al più presto la sua pratica attuazione? Certo che il suo silenzio non poteva venir interpretato come un appoggio: ed anzi quando, persuasi della utilità di queste prove, noi ci siamo tanto maneggiati finché nel sig. G. Giacomelli trovammo un uomo generoso che si decise a sostenerne da solo le spese e che sebbene un poco in ritardo pure ebbero il conforto di vederle attivate, il *Bollettino dell'Associazione Agraria friulana* ci rispose con un sogghigno, quasi commiserando i nostri deboli sforzi.

Per quanto lo consentirono le nostre forze, abbiamo sempre cercato di promuovere le utili istituzioni o d'interessarsi pel bene del paese, senza riguardi e senza punto badare a puntigli ed a personalità; ma nei nostri oppositori abbiamo sempre trovato la personalità ed i puorili rancori, contro il vantaggio comune.

— Gli abitanti di calle Cortazis ci mandano continue lagnanze perchè la contrada è fino ad ora tarda ingombra di botti, di carri, e di carretti, nei quali i passanti inciampano non di rado, a rischio di rompersi il naso; e noi per ora non sappiamo far di meglio che di richiamarvi sopra l'attenzione delle Guardie di sicurezza.

— In un lungo articolo comparso nella *Rivista* di quest'oggi, il sig. dott. G. L. Pecile propugna l'opportunità delle fogne mobili, pel vuotamento dei pozzi neri. Sappiamo anche noi che l'invenzione di questo sistema rimonta a più di 30 anni e quindi non deve far meraviglia se nel 1835 il signor Parent-Duchâtel ne insinuasse l'attivazione a Parigi; ma dopo d'allora venne introdotto il sistema atmosferico, che presenta meno inconvenienti e maggior economia nella spesa.

Con buona sopportazione del dott. Pecile, il nostro Municipio ha intanto deliberato che il sistema pneumatico venga adottato nella Caserma della ex Raffineria, e ciò in via di esperimento, per renderlo in seguito obbligatorio a tutto il paese, quando cioè non si potranno più disconoscere i buoni risultati, tanto più che molte località si prestano a meraviglia a questo metodo inodoro. Ci manca lo spazio per estenderci maggiormente su questo argomento, e ci riserviamo di farlo in seguito.

Teatro Minerva

La drammatica compagnia diretta dall'artista A. Papadopoli, intrattiene da una settimana il nostro pubblico con sempre crescente accoglimento. Il sig. Papadopoli, vecchia nostra conoscenza, non ha bisogno dei nostri elogi; ma il sostegno del vero dobbiamo notare, che in specialità nel *Falso Galantuomo* e nel *Maestro di scuola alla Corte*, si è dimostrato assolutamente insuperabile.

La Compagnia è forte di buoni soggetti, fra quali va intanto annoverata la prima donna Giulietta Pierattini-Cardin, che nella produzione *Le fila del caso* ha fatto spiccare una intelligenza non comune; ma degli autori parleremo dettagliatamente in seguito, quando cioè ci verrà porta occasione di meglio conoscerli.

I Teatri sono affollati sempre e noi auguriamo alla Compagnia che continui il vento favorevole che le spirà, perchè se lo merita.

Vengono annunciate allo studio due produzioni scritte di recente da due autori nostri concittadini, quali portano per titolo — E Bigamo! — Un dramma in famiglia —

Ne parleremo a suo tempo.

OLINTO VATRI redattore responsabile.

LA INDUSTRIA

N. 1250
**CONGREGAZIONE MUNICIPALE
 DELLA R. CITTÀ DI UDINE
 AVVISO**

Vacanti presso codesto Municipio, i posti sotto elencati, si apre il concorso, prefisso il termine a tutto 31 Marzo p. v. per l'insinuazione degli aspiri nelle forme e modi di legge.

I funzionari del Municipio attualmente in istato di disponibilità per essere nominati a qualunque dei posti suddetti devono produrre le loro istanze come ogni altro aspirante.

Chi intende di concorrere a quei posti, dovrà farlo separatamente a mezzo di tante istanze e tabelle quanti sono i posti ai quali intende di concorrere, con riferimento a quella che contiene i documenti prescritti.

La nomina è di competenza del Comunale Consiglio ed ha effetto colla sanzione tutoria.

Per tutti gli impieghi per quali col presente Avviso è aperto il concorso si richiedono i seguenti documenti:

I. Fede di nascita che comprovi raggiunta l'età d'anni 18 e non oltrepassata l'età d'anni 40 giusta l'Avviso Di-spaccio 12 Giugno 1845 N. 643-67. I concorrenti in attualità di servizio non sono vincolati a prescrizioni d'età.

II. Certificato di subita vaccinazione o di aver superato il variolio.

III. Certificato di sodditanza austriaca.

IV. Certificato medico di robusta fisica sostituzione.

V. Dichiarazione giurata di non essere in parentela con veruna degli attuali impiegati Municipali e termini della Gov. Not. 18 Febbraio 1839 N. 4330.

VI. Tabella documentata dei servigi prestati

ELENCO DEI POSTI

per quali si apre il concorso, con avvertenza che si aggiungono i documenti speciali che occorrono per claschedem impiego oltre quelli indicati di sopra.

N. dei posti	Qualità dell'impiego	Soldo fior. s.	Documenti richiesti oltre quelli suindicati
3.	Scrittore di 1 Classe	580	Gli attestati degli studi con buon risultato percorsi di Scuola Elementare Maggiore, o le prime quattro classi ginnasiali, oppure le due prime classi di scuola Reale giusta l'Gov. Decreti 28 gen- naio 1838 N. 23737, e 27 giugno 1843 N. 24048. 1. Deve super leggere e scrivere, locchè risulterà da previo esame subito presso il Municipio. 2. Condotta morale scevra da censura.
1.	Alunno d'ordine gratuito	—	
4.	Corsore di Cusignacco	480	

Udine, 17 febbraio 1866.

Il Podestà
MARTINA

L'Assessore
G. C. - BELTRAME

Il Segretario
ANGELETI

LA CRONACA GRIGIA

GIORNALE — OPUSCOLO — SETTIMANALE
 che si pubblica tutte le Domeniche a Milano e Firenze

Prezzo d'abbonamento

Per tutta Italia — un franco al mese.

Per l'Estero si aggiungono le spese postali.

Non si ricevono abbonamenti mensili che da coloro i quali levano il giornale all'Ufficio in Milano.

Colla spesa annuale di L. 12 si avranno così raccolti, alla fine di ogni anno, dodici bei volumi di circa 150 pagine, colla storia contemporanea.

L'ufficio è in Milano, corso Vittorio Emanuele N. 18.

IN UDINE

Contrada del Duomo civ. N. 441 nero

è aperto

L'Ufficio privato di Contabilità ed Amministrazione diretta dal Ragioniere pupillare Giacinto Francischini.

Si ricavano commissioni in affari amministrativi e commerciali, per Consorzi, Fabbricerie, Curatori, Agenzie e Società, ed assumansi incarichi da disimpegnarsi anche a domicilio dei signori Committenti.

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 24 Febbraio

GREGGIE	d. 10/12 Sublimi a Vapore a L. 37:—
• 11/13	• 36: 50
• 9/11 Classiche	• 35: 50
• 10/12	• 35:—
• 11/13 Correnti	• 34: 50
• 12/14	• 34:—
• 12/14 Secondarie	• 33: 50
• 14/16	• 33:—

TRAME	d. 22/26 Lavorerio classico a.L. —:—
• 24/28	• —:—
• 24/28 Belle correnti	• 38:—
• 26/30	• 37: 50
• 28/32	• 36: 50
• 32/36	• 36:—
• 36/40	• 35:—

CASCANTE	Doppi greggi a L. 43:— L. a 11:50
	Strusa a vapore 40: 50 • 40: 25
	Strusa a fuoco 40:— • 9: 50

Vienna 21 Febbraio

Organzini strafilati	d. 20/24 F. 31: 80 a 31:—
• 24/28	• 30: 50 • 30:—
• andanti	• 31: 20 • 31: 25 • 31:—
• 20/24	• 30: 50 • 30:—
Trame Milanesi	• 20/24 • 28: 50 • 28:—
• 22/26	• 27: 50 • 27:—
• del Friuli	• 24/28 • 26: 50 • 26:—
• 26/30	• 26:— • 25: 50 • 25:—
• 28/32	• 25: 50 • 25:—
• 32/36	• 24: 75 • 24: 80
• 36/40	• 24:— • 23: 50

Milano 22 Febbraio

GREGGIE	Nostrane sublimi d. 9/11 It.L. 108:— It.L. 107:—
• Belle correnti	• 10/12 • 107:— • 106:—
•	• 12/14 • 100:— • 98:—
Romagna	• 10/12 • —:— • —:—
Tirolesi Sublimi	• 10/12 • 103:— • 102:—
• correnti	• 11/13 • 100:— • 99:—
•	• 12/14 • 98:— • 97:—
Friulane primarie	• 10/12 • 102:— • 101:—
• Belle correnti	• 11/13 • 98:— • 97:—
•	• 12/14 • 96:— • 94:—

ORGANZINI

Strafilati prima mar.	d. 20/24 It.L. 124 It.L. 123:—
• Classici	• 20/24 • 121 • 120:—
• Belli corr.	• 20/24 • 115 • 114:—
•	• 22/26 • 114 • 112:—
•	• 24/28 • 110 • 108:—
Andanti belle corr.	• 18/20 • 118 • 116:—
•	• 20/24 • 113 • 112:—
•	• 22/26 • 110 • 108:—

TRAME

Prima marca	d. 20/24 It.L. 116 It.L. 115
• 24/28	• 114 • 112
Belle correnti	• 22/26 • 108 • 106
•	• 24/28 • 107 • 104
•	• 26/30 • 106 • 103
Chinesi misurate	• 36/40 • 103 • 100
•	• 40/50 • 101 • 96
•	• 50/60 • 97 • 92
•	• 60/70 • 94 • 91

netto ricevuto a Cent. 55 1/2 tanto sulle Greggie che sulle Trame.

Lione 19 Febbraio

SETE D'ITALIA

GREGGIE	CLASSICHE	CORRENTI
d. 9/11	F. chi 124 a 128	F. chi 120 a 122
• 10/12	— a —	• 117 a 124
• 11/13	— a —	• 113 a 118
• 12/14	— a —	• 115 a 115

TRAME		
d. 22/26	F. chi — a —	F. chi 122 a 124
• 24/28	— a —	• 120 a 122
• 26/30	— a —	• 118 a 120
• 28/32	— a —	— a —

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0

(il netto ricevuto a Cent. 30 sulle Greggie e sulle Trame).

Londra 18 Febbraio

GREGGIE

Lombardia filatore classiche	d. 10/12 S. 37:—
qualità correnti	• 10/12 • 36:—
•	• 12/14 • 35:—
Fossumbrone filature class.	• 10/12 • 38:—
qualità correnti	• 11/13 • 35:—
Napoli Reali primarie	• — • 36:—
correnti	• — • 35:—
Tirolo stative classiche	• 10/12 • 36:—
belle correnti	• 11/13 • 34:—
Friuli filatura sublimi	• 10/12 • 34:—
belle correnti	• 11/13 • 34:—
•	• 12/14 • 33:—

TRAME

d. 22/24 Lombardia e Friuli	S. 39, a 40,
• 24/28	• 38, • 39,
• 26/30	• 37, • 38,

MOVIMENTO DELLE STAGIONATI D'EUROPA

CITTÀ	Mosc	Balle	Kilogr.	**Qualità**	IMPORTAZIONE dal 1 al 31 gennaio	CONSEGNE dal 1 al 31 gennaio	STOCK al 31 gennaio 1860

<tbl_r cells